

Federico Procopio

Polistrumentista poliedrico in bilico tra jazz, rock e musica elettronica, attivo in ambito live, didattico e discografico.

Nel 2011 esordisce con il disco “Early Years” (con, tra gli altri, **Pippo Matino, Maurizio Giammarco, Cristiano Micalizzi, David Binney, Evan Marien**) che poi porterà dal vivo negli anni a seguire in trio al fianco di **Adriano Matcovich** al basso e **Lucrezio de Seta** alla batteria.

Nel 2015, dopo anni di concerti dal vivo, esce il disco “Zen” dei Frame, gruppo jazz-rock noto nei primi anni 2000 a Roma ed accolto molto favorevolmente da critica e pubblico.

Nel 2016 è il chitarrista del quintetto del batterista brasiliano **Reinaldo Santiago**, con il quale svolge un’intensa attività concertistica e registra il disco “No Name”.

Nel 2017 pubblica due dischi: il disco omonimo dei Deelay, power trio con **Roberto Lo Monaco** al basso e **Dario Esposito** alla batteria; e il disco “Pietre Cadute” con il compositore **Giovanni Paolo Liotta**.

Nel frattempo cura le colonne sonore di alcuni corti della produzione cinematografica indipendente Pitefogrefilm del regista **Paolo Budassi**: *Il Vero Amore* (2011), *La Parte che manca* (2012), *Unisono* (2014) e *Senza occhi mani e bocca* (2017). Con “La parte che manca” e “Senza occhi mani e bocca” vince il premio come miglior colonna sonora rispettivamente al festival del corto *Inventa un film 2013* di Lenola, e allo *Short Polis Film Festival 2017* di Trieste.

Attualmente prosegue la sua intensa attività, oltre che sul fronte didattico e concertistico, lavorando ad altri progetti discografici di prossima pubblicazione.